

IL RESPIRO DEL MONDO



piante in città fra pensiero e cura



Agenzia nazionale per le nuove tecnologie,
l'energia e lo sviluppo economico sostenibile



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DELLA
Tuscia



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



WEBINAR - VENERDÌ 12 NOVEMBRE 2021

ORE 9,30-17,00



CON IL PATROCINIO DI



IL RESPIRO DEL MONDO



Comitato scientifico: Umberto Castiello (Università di Padova), Marco Dinetti (Lipu), Patrizia Menegoni (Enea), Bartolomeo Schirone (Università degli studi della Tuscia)

Comitato Tecnico: Federica Colucci (Enea), Claudia Trotta (Enea), Maria Sighicelli (Enea), Francesca Lecce (Enea), Territori e Oltre ETS (TEO), Lipu

Il rapporto tra esseri umani e piante è mutato nei secoli e oggi, alla luce della moderna condizione è sempre più evidente la necessità di una riforma del pensiero e del lessico che ne permetta la corretta espressione. Una diffusa cecità alle piante (plant blindness) associata all'utilizzo di termini esportati da logiche di ambiti con caratteristiche profondamente diverse quali ad esempio infrastrutture, manutenzione, verde attrezzato, utilizzate in modo acritico, rischiano di generare progetti e fenomeni inadeguati a gestire la complessità ed eterogeneità del vivente semplificando il rapporto uomo/piante a mera fornitura di servizi ecosistemici. Abbiamo bisogno di uno sguardo postumano che decentri la nostra posizione e la riconduca alla evoluzione naturale di cui siamo parte. Dobbiamo cercare di passare da una posizione apicale a una posizione di pienezza nella quale riconoscerci parte del tutto anche se ciò genera difficoltà e conflitti.

Il mondo vegetale della città è interstiziale, immobile, fragile, uno sfondo verde ancora troppo semplicemente solo verde! Ai più sfuggono le specificità, gli individui, le relazioni, la capacità di sentire e rispondere, ne corrisponde una percezione disattenta, priva di azioni e considerazioni morali.

Oggi abbiamo la fortuna di avere a disposizione una grande conoscenza e misura circa il rapporto tra esseri umani e piante e una chiara idea della nostra dipendenza da questa componente del mondo in cui viviamo, dobbiamo fare lo sforzo di smettere di pensare agli ecosistemi come a scaffali di un supermercato. In considerazione del fatto che l'uomo è un sapiente blend di natura e cultura, non si tratta di stabilire oggi una priorità di valori, ma una scala di bisogni ed investire in quel "salto culturale" che ci permetta di emanciparci dall'antropocentrismo, dalla logica di "specie superiore", riconoscerci partecipi ai cicli vitali, riducendo la distanza che ci separa da una comprensione empatica della natura, perché senza la capacità di emozionarci davanti ad un albero, di riconoscere nella folla della quotidianità i soggetti (anche vegetali) che partecipano al nostro stesso mondo, la "società sostenibile" di cui ci facciamo paladini rischia di ridursi a mera figura retorica.

Una moderna RIVOLUZIONE VERDE, lungi dall'essere ricondotta a mera forma di innovazione delle tecniche, ad un insieme di calcoli ed algoritmi, sta nella capacità di riconoscere un mondo intrinsecamente giusto. Infatti, ciò che oggi rappresenta una vera "malattia culturale" è il modo in cui tendiamo a considerarci l'unica forma di vita importante.

Curare questa malattia non sarà facile, non bisogna essere alberi per capire come sentono gli alberi almeno come non è necessario essere di una razza oppressa per rifiutare il razzismo. Imparare a prendersi cura delle piante, ben lontano dal mantenerle, include la capacità di lasciarle semplicemente vivere.

Le parole sono importanti: il lessico rende condivisibile il pensiero ... verde attrezzato, ricreativo, infrastrutture, manutenzione... continuare a usare in maniera estensiva e acritica espressioni come queste, generate dalle logiche esportate da altri ambiti, anestetiche, quantitative, appartenenti ad una vecchia generazione di piani e progetti rivelatasi assolutamente inadeguata a gestire complessità ed eterogeneità della vita urbana come valori, crediamo non sia di nessun aiuto al processo di riforma del pensiero in atto.

Le parole sono importanti: a partire da esse si costruiscono i dispositivi della lettura e la descrizione della realtà, si decodificano le attitudini e i bisogni degli abitanti. Scegliere le parole più significative per descrivere l'eterogeneo mosaico dei paesaggi urbani, uscire da un approccio monoculturale, monocromatico (verde indistinto) richiede educazione dello sguardo, capacità di ascolto, affinamento di conoscenze, vicinanza alle specie, alla loro ecologia, ingredienti fondamentali per entrare in contatto con la complessità dei sistemi viventi, capirla, sentirla, progettare forme, rispettando le naturali distribuzioni, aggregazioni e dinamiche.

La partecipazione è libera e gratuita, previa REGISTRAZIONE ONLINE

https://www.enea.it/it/sequici/events/verdeurbano_12nov2021/il-respiro-del-mondo-le-piante-in-citta-fra-pensiero-e-cura

E' previsto attestato di partecipazione rilasciato da ENEA

Il webinar è valido come riconoscimento di CFP-Crediti Formativi Professionali per gli iscritti al

- Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.
- Colegio Nazionale Periti Agrari e Periti Agrari Laureati (1 credito/ora)
- soci AIGAE





sessione 1

PIANTE CHE VIVONO – Le piante e gli alberi sono esseri viventi e senzienti. Sappiamo ancora poco sul loro comportamento, ma le ricerche disponibili ci fanno già capire che hanno sensi molto sviluppati e delle facoltà che possiamo definire “intelligenti”. Le piante permettono la vita sulla Terra a tutti gli animali (*Homo sapiens* incluso), perché attraverso la fotosintesi clorofilliana condizionano la presenza nell’atmosfera sia dell’ossigeno che dell’anidride carbonica. Vi sono quindi sufficienti ragioni, sia di natura etica che pratica, per andare verso il riconoscimento giuridico dei diritti delle piante.

Moderatore: Umbero Castiello (Università di Padova)

10.00 “*Alberi di foresta e alberi di città*” – BARTOLOMEO SCHIRONE (Università degli studi della Tuscia)

10.20 “*Perché l’uomo non vede le piante?*” – UMBERTO CASTIELLO (Università degli studi di Padova)

10.40 “*Immerse nel mondo: piante in città fra oblio e progetto*” – PATRIZIA MENEGONI (ENEA)

11.10 “*Il dolore nelle piante*” – ALESSANDRA VIOLA (docente a contratto Università Ca’ Foscari, Venezia)

sessione 2

BENEFICI ECOSISTEMICI – Il verde riveste un ruolo strategico per la qualità urbana, assicurando un’ampia gamma di quelli che vengono definiti “servizi ecosistemici”. Questi sono i benefici che le piante offrono per la vita e il benessere psico-fisico delle persone (ambientali, sociali, economici). La pianificazione del verde nelle città prevede strumenti di gestione, piattaforme utili per individuare le piante più adatte ai vari contesti (anche nell’ottica della promozione delle foreste urbane), e standard di certificazione.

Moderatore: Bartolomeo Schirone (Università della Tuscia)

11.30 “*Natura in città: il verde come componente dell’ecosistema urbano, fonte di benefici per la salute e l’ambiente*” – MARCO DINETTI (Lipu)

11.50 “*Servizi ecosistemici del verde o visione ecosistemica dell’uomo?*” – ANNA CHIESURA (ISPRA)

12.10 “*Potenzialità del verde urbano in un’ottica educativa e di promozione del benessere*” – FRANCESCA PAZZAGLIA (Università degli studi di Padova)

12.30 “*La certificazione del Verde Urbano secondo lo standard PEFC*” – ELEONORA MARIANO (PEFC Italia)

13.00-14.30 PAUSA PRANZO

sessione 3

QUANTO VIVE UN ALBERO? – Quanti anni vive un albero? 30, 100 anni, oppure ∞ ? Viene affrontato il complesso e delicato aspetto della sostituzione degli alberi in città, tramite il confronto degli esperti con i rappresentanti della filiera del verde e della società civile. Inoltre si presentano alcuni aspetti gestionali, quali le tecniche di potatura (che devono escludere quelle drastiche, come la capitozzatura) e i sistemi innovativi per risolvere i problemi delle radici superficiali. Prendendo come punto di riferimento il D.M. sui CAM (criteri ambientali minimi del verde urbano).

Moderatore: Graziella Zaini, Direttrice di “Acer”

14.30 “*La natura ospita la città e non il contrario: significato e prospettive per la vita degli alberi e per la progettazione e gestione delle nature urbane*” – FABIO SALBITANO (Università degli studi di Firenze)

14.50 “*La comprensione del linguaggio degli alberi per una loro corretta gestione in ambiente urbano*” – GIUSEPPE CARDIELLO (Vice presidente della Società Italiana di Arboricoltura onlus, Direttore della rivista scientifica “Arbor”)

15.10 “*Le cure colturali per il verde urbano: dall’impianto al rinnovo*” – RENATO FERRETTI (Dipartimento Paesaggio, Pianificazione e Progettazione del Territorio e del Verde del CONAF)

15.30 “*Età potenziale ed età reale degli alberi in città: importanza e limiti*” – ALESSANDRO BOTTACCI (Direttore del Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna)

15.50-17.00 TAVOLA ROTONDA - DISCUSSIONE GENERALE E CHIUSURA DEI LAVORI - Parteciperanno: Roberto Diolaiti (ANCI), Giovanni Damiani (Italia Nostra), Leonardo Capitanio (ANVE), Alberto Colazilli (CONALPA).